

etori et cavalieri oratori, date a Pavia, a dì 5, hore 13. Come, per il bater et ruina fata per domino Piero Navaro al castello de Milan, i nimici e il Ducha era dentro sono venuti a pati et acordo col Cristianissimo re, con questi capitoli. Ch'el ducha Maximiano Sforza habbi di benefizi e intrade sotto il Re per ducati 20 milia a l'anno, et farà il suo poter col Papa lo fazi cardinal. À sguizari, sono dentro, li danno ducati 5000, con questo lassino le artelarie et monitione sono in castello, et al signor Zuane di Gonzaga li danno ducati 2000, et a domino Hironimo Moron dotor milanese è li in castello, ducati 1000. Et cussì firmati questo acordo e pacto, il Re havia mandati li soi arzieri con il zeneral di Normandia con li danari, per aver il castello et condur il Ducha da Soa Majestà, et poi quella farà l'intrata in Milano et starà in castello.

Di campo nostro, nulla era et si stava in aspetatione di letere.

Fo aldito in Colegio domino Francesco Bon orator di Candia, con li soi avochati, et sier Bernardo Barbarigo, fo capitaneo in Candia, con li avochati tolti per difender le raxon di la Signoria nostra, per i qual fo balotà in Colegio darli ducati 20, et è deputà al dito sier Bernardo Alvise Sabadin secretario, soi avochati domino Bortolamio del Fin, dotor, domino Venerio dotor avochato fischal et sier Carlo Contarini di sier Panfilo.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta.

118 *Da Constantinopoli, fo letere ozi di sier Nicòlo Zustinian bailo nostro, replicate, et le ultime di 4 Avosto.* Avisa come il fuoco stato, come serissi, ha fato grandissimo danno, et ch'el Signor havia auto una rota dal Sophi, di quelle zente lassò a li confini, adeo el Signor si vol vendicar et à zurato a tempo nuovo voler andar in persona, et voleva mandar Sinan bassà e farlo passar su la Natalia, el qual à recusato andar, e vi manda altre zente.

A dì 9. La matina intrò Avogador in loco di sier Francesco Orio, sier Francesco da cha' da Pexaro qu. sier Marco.

Di campo, fo letere di provedadori zenerali, di 6, hore 16 da Gedi. Come, a hore 5 di note, haveano scritto copioso e dil star dil signor capitano qual non si ha aute. Hora avisano questa note esser molto pezorato, et combate la forteza con la morte; sichè sta in *extremis*. Et scriveno aver spazà a li oratori nostri a Pavia rechiedano al Re missier Zuan Jacomo di Triulzi, juxta l'aricordo di la Signoria nostra. *Item*, le zente francese non è ancor comparse, sono a Cremona.

Fo per Colegio expedito in campo letere pur in zifra, laudando di missier Zuan Jacomo, per ogni rispetto, è bon vegni in campo.

Di Ruigo, di sier Donado di Leze podestà e capitano. *Item, di domino Tadio di la Motella di la Badia.* Scrive a i rectori di Padoa, come spagnoli non è levati e sono a San Zuane sopra il boglinese; et altre occorrentie non da conto.

Fo scritto, per Colegio, a sier Hironimo Diedo conte di Grado è in Monfalcon, dagi li presoni tre da conto presi in Monfalcon a li patroni di le barche longe, aziò li conduchino de qua. *Item*, fo spazà per Colegio Vielmo Marin contestabele con 50 fanti li e costudissa quel luogo e datoli danari. Il dì seguente si partite.

Da poi disnar, fo Colegio dil Principe, Signoria e Savi.

*Di campo, da Gedi vene letere di 7 hore ... 118**
di provedadori zenerali. Come lo Illustrissimo signor Bortolamio da Liviano capitano zeneral, quel zorno era manchado a hore 20, cui *Deus pareat*, et si havia confessato et comunicato, *nullo condito testamento*; la qual morte sarà disturbo a le cose di la impresa. Et come quel zorno il signor Theodoro Triulzi era zonto; li qual inteso il caso, si havia dolto assai et posto ordine diman di consultar insieme. Li francesi vieneno tuttavia. Dice le zente d'arme è 10 mia lontane et li lanzinech mia 6, sichè li aspetano il zorno seguente. Loro provedadori governano l'esercito meglio potranno etc. Queste letere di la morte zonse a hore 21, et quello le portò, disse a boca nostri bombardavano la rocha di Peschiera.

Di la Badia, fo letere di sier Lorenzo Gradenigo podestà, di eri. Come sono cinque cavalari li nostri con letere vanno in campo, e non pono passar per dubito di alcuni cavali lizieri sono di là sulle rive di Po, et danno fama esser spagnoli etc.

Et a hore 24, zonzeno altre letere di campo vecchie di 6, hore 2 di note, come il capitano zeneral sta malissimo etc.

Di oratori nostri Dandolo e Pasqualigo appresso il Cristianissimo re, date a Pavia a dì 4, hore 13. Come il Re havia mandato monsignor di la Palissa a far l'intrata nel castello di Milan a nome di Soa Majestà, et ne l'acordo fato se intende *etiam* farli dar il castello di Cremona. *Item*, il Re è contento dar missier Zuan Jacomo Triulzi, inteso il signor Bortolamio stava malissimo; sicome dirò di soto più copioso. *Etiam* fo letere in li Cai di X di diti oratori. Et Colegio stete suso fino ore 3 di note.